

## TEMPI INFINITI DELLE COSE DI DIO

(Roma, 11 gen. 2024)

Impensabili quantità

Di masse spaventevoli  
Su distanze incommensurabili  
In miliardi d'anni  
*L'Amore che mai si pente*  
Ha creato in un gesto  
Gl'incandescenti gioielli  
Partoriti dalla Mente del  
*Padre, Sole-di-Giustizia,*  
Ad arricchire la *Tellus*  
Feconda d'ogni Bene e Bellezza  
Fatta per le Sue Divine Creature

Senza il Tuo Genitore  
Almo Spirito d'Amore  
Cos'altro sarebbe  
Il Creato

Se non Magma Informe  
Fetido spaventevole  
Venefico e invivibile?

Dell'esistenza umana  
Dei primi cinqu'anni  
Rimangono  
Solo frammenti  
D'immagini fugaci  
Invalutabili

Irrazionali incoerenze di sogno

Poi lo spietato e interminabile reale

Dell'età adulta  
Tempo quasi infinito  
Che non lascia  
Scampoli di attimi  
Neppur nei pensieri  
A chiedersi il fine dell'esistere  
E il senso del tutto  
Buono e cattivo d'intorno

Ma quei racconti timorosi e dolci di mamma

Quell'istruzioni severe all'Oratorio  
Lasciavano scorrere i pensieri  
Se non l'infastidivano troppo

Ma chi era e che voleva dunque  
Quel Dio?  
Dio di Bontà  
Lo dicevano  
Ma inflessibile nei Suoi castighi

E così inesorabili  
Decennali ventennali trentennali  
Passavano senza sconquassi  
Nella natura del vivere che tutto  
O nulla accetta

E dimentica  
Nella sofferenza e nell'apparente felicità  
Di qualche fugace alito di tempo

Così lo Spirito  
Ch'è in noi

Dimenticato come  
Un'amante abbandonata  
Ormai fastidiosa

Sepolto per lo più sotto cataste  
D'inutili ciarpami  
Indegni persino

Di veementi anatemi  
Grigiore e squallore soltanto  
Viscido grasso utile a farci scivolare  
Senza scosse nella cloaca del peccato

Pel rifiuto accidioso  
Di gioire dei Doni Gratuiti  
Assegnati fin dal principio  
Proprio per me e ciascuno di noi

Ma il mio cronometro era partito  
Più veloce o più lento  
A misura del sonno  
Della coscienza  
Ch'ogni giorno modulavo

Le meraviglie che Tu offri  
Si scorgono e si godono solo  
Con gli occhi dello spirito che è in noi  
Più acuti della vista d'un'aquila  
Se chiamati a cercare  
Quei Beni così vicini  
Eppur così lontani

Ma di giorno in giorno  
Egli è più convincente  
E sonoro  
Al cuore e all'orecchio

Nessuna ribellione  
Nessun ripensamento

La Via è libera  
E la Luce al suo termine  
È più forte di qualsiasi  
Richiamo provato

Là Tu ci attendi  
Ove il Tempo sarà cancellato  
E conosceremo la Vita.